

SEZIONE 1 – CONTESTO E RISORSE

AREA	OPPORTUNITA'	VINCOLI
Popolazione scolastica	<ul style="list-style-type: none"> I rapporti di collaborazione con diverse imprese del territorio e con le istituzioni locali possono portare, tra l'altro, al reperimento di risorse finalizzate alla produzione e/o acquisto di strumenti e/o materiali di studio per gli studenti bisognosi e meritevoli. Per lo studente interessato rappresenta uno stimolo per un maggiore impegno. 	<ul style="list-style-type: none"> Il contesto socio-economico e culturale degli studenti è basso, meno di 1/4 degli studenti dell'Istituto raggiunge il livello standard di riferimento. La percentuale degli studenti con entrambi i genitori disoccupati è sensibilmente più alta rispetto alla media regionale, meridionale e italiana Il numero delle famiglie che annualmente chiedono il sussidio per acquistare i libri di testo è alto
Territorio e capitale sociale	<ul style="list-style-type: none"> L'Istituto è cofondatore della Fondazione ITS – Aerospazio Puglia che comprende diversi soggetti: enti istituzionali locali, Università, enti di formazione, aziende medio-grandi del settore. La Fondazione realizza un canale formativo di riferimento per molti giovani diplomati che intendono occuparsi in un settore lavorativo specializzato. Nonostante il perdurare della crisi economica, la struttura produttiva del territorio è ancora sufficientemente presente soprattutto con piccole imprese nei settori manifatturiero e dei servizi. Si possono attivare alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro Sul territorio operano anche associazioni no profit nell'ambito del sociale e della cultura. La collaborazione con alcune di queste consente all'Istituto di costituire una rete per la lotta alla dispersione scolastica e per l'orientamento in ingresso. 	<ul style="list-style-type: none"> L'alto tasso di disoccupazione dei Comuni del bacino di utenza del nostro Istituto, da un lato non promuove nello studente la necessaria spinta motivazionale, dall'altro non agevola lo sviluppo di un percorso di studi coerente con le sue capacità e aspirazioni. L'Ente provinciale di riferimento riesce con difficoltà a sostenere solo le spese di competenza per i beni di consumo e i servizi destinati all'istruzione secondaria di II grado. In ambito provinciale, il fabbisogno standard per l'Istruzione è decisamente maggiore della spesa storica, la differenza è di + 105%, di gran lunga la più alta rispetto a quella delle province limitrofe (Lecce ha una differenza di - 37%, mentre Taranto - 26%)
Risorse economiche e materiali	<ul style="list-style-type: none"> L'Istituto dispone di un numero sufficiente di laboratori; non tutti però offrono spazi adeguati alle attività pratiche, soprattutto per quelle svolte con strumentazione e macchine semi produttive. Il 30% delle aule è dotato di LIM e dispositivi multimediali. Possono essere ancora intercettati finanziamenti da fondi UE per acquistare altre LIM e soprattutto prodotti software per le attività laboratoriali, in modo da incentivare le attività di simulazione e liberando spazi in quei laboratori che ne sono bisognosi. 	<ul style="list-style-type: none"> La struttura degli edifici dell'Istituto, che comprende la sede centrale, due succursali vicine e una sede staccata presso un altro comune, è nel complesso insufficiente per creare spazi adeguati a realizzare attività formative e culturali aperte al territorio I finanziamenti all'istituzione scolastica sono abbastanza diversificati, tuttavia non sostengono adeguatamente le attività dell'ampliamento dell'offerta formativa, alle quali si fa fronte soprattutto con i fondi della UE, non duraturi e incerti.
Risorse professionali	<ul style="list-style-type: none"> L'Istituto può contare sulla stabilità di una parte preponderante del personale docente, infatti il 64% ha una continuità di più di 6 anni. Ciò comporta che strategie e azioni mirate al miglioramento delle pratiche educative e didattiche possano avere buone possibilità di ricaduta nello stesso Istituto, valutabili anche a medio termine. 	<ul style="list-style-type: none"> Oltre la metà del personale docente ha più di 55 anni e in generale ha difficoltà a mettersi in discussione e a dedicare nuove energie per affrontare il cambiamento nell'ambito della didattica e delle nuove tecnologie di supporto. Le attività di formazione che trattano queste tematiche sono frequentate da pochi docenti.

SEZIONE 2 – ESITI

area	punti di forza	punti di debolezza	voto	motivazione del voto
Risultati scolastici	<ul style="list-style-type: none"> Risultati scrutini con trend leggermente positivo Progetti: F3 in rete (orientamento) e “Diritti a scuola” per il recupero 	<ul style="list-style-type: none"> Dispersione scolastica e abbandoni sono relativamente alti Alta percentuale di sospensioni nelle discipline scientifiche 	4	<ul style="list-style-type: none"> Negli ultimi anni, i risultati dell’esame di Stato evidenziano una diminuzione della fascia della sufficienza (dal 64 al 47%); aumento della fascia media , da 71 a 90, (dal 28 al 44%); resta stabile la fascia alta Comparando il risultato del 2013/14 con Brindisi, Puglia e Italia, risulta leggermente minore la % della fascia medio-bassa, mentre è maggiore rispetto all’Italia la fascia alta (da 81 a 100). Il valore del “drop-out” , sebbene in calo negli ultimi 4 anni, si attesta ancor oggi su valori del 35%.
Risultati nelle prove INVALSI	<ul style="list-style-type: none"> I docenti di Matematica e Italiano adottano le prove Invalsi come strumento di riferimento per valutare i livelli di competenza acquisiti dagli studenti 	<ul style="list-style-type: none"> Difficoltà nella comprensione dei testi di Italiano Gli studenti non danno il giusto peso alla prova Invalsi Condivisione debole tra i docenti nella fase di individuazione di strategie e di individuazione dei percorsi didattici in vista delle prove nazionali 	5	<ul style="list-style-type: none"> I risultati in Italiano sono allineati rispetto a Puglia e Sud, risultano superiori in Matematica La quota di studenti collocati nei Livelli 1,2 in Italiano e Matematica è inferiore alla media nazionale.
Competenze chiave e di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> Progetti interni e in rete sulla cittadinanza attiva 	<ul style="list-style-type: none"> Basso numero di studenti partecipanti a progetti mirati Mancanza di strumenti di valutazione condivisi delle competenze chiave e di cittadinanza 	5	<ul style="list-style-type: none"> Assenza di eventi particolarmente gravi e di concentrazioni anomale di comportamenti problematici nelle diverse classi Adozione di criteri comuni per la valutazione del comportamento
Risultati a distanza	<ul style="list-style-type: none"> Contatti e collaborazioni con Università e imprese 	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale bassa di studenti che entra in contatto con il mondo del lavoro Mancanza di strumenti per la raccolta sistematica di dati riguardanti i percorsi formativi e professionali degli studenti dopo il diploma 	3	<ul style="list-style-type: none"> La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all’Università è soddisfacente, ma il loro numero è basso

SEZIONE 3A - PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

area	sub area	punti di forza	punti di debolezza	voto	motivazione del voto
Curricolo, progettazione e valutazioni e	Curricolo e offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione del PECUP a livello di Istituto • I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono per la maggior parte proposti dai dipartimenti sulla base dei bisogni degli studenti 	-----	4	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento di tutti i docenti nelle rispettive sedi (Dipartimenti/Ambiti disciplinari, Collegio dei docenti, Consigli di classe) per l'elaborazione del PECUP • I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con le linee di indirizzo della scuola e mirano al raggiungimento di competenze, abilità e conoscenze descritte in modo chiaro all'interno di modelli di presentazione comuni e condivisi • La condivisione delle scelte metodologiche nella progettazione didattica è limitata • L'uniformità di applicazione dei criteri di valutazione delle conoscenze e competenze degli studenti da parte dei singoli docenti è da verificare
	Progettazione e didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di strumenti comuni e condivisi per elaborare le programmazioni di classe e disciplinari 	<ul style="list-style-type: none"> • In sede di dipartimento le scelte metodologiche incontrano in genere una condivisione limitata. • La programmazione interdipartimentale è carente • Il raccordo didattico e metodologico, nell'ambito dei CdC, attraverso strumenti strutturati come le UdA è limitato 		
	Valutazione degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di prove comuni in entrata e in itinere per classi parallele per tutte le discipline, elaborate nell'ambito dei dipartimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non ci sono criteri comuni per la correzione di prove non strutturate per classi parallele né rubriche di valutazione. 		
Ambiente di apprendimento	Dimensione organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> • Numerosità dei laboratori e utilizzo a pieno regime 	<ul style="list-style-type: none"> • Ubicazione di alcuni laboratori • Scarsi collegamenti pomeridiani per gli studenti pendolari 	6	<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente partecipazione dei docenti ai corsi di formazione per l'uso delle nuove tecnologie nella didattica • L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde abbastanza bene alle esigenze di apprendimento degli studenti, compatibilmente con la struttura dell'Istituto
	Dimensione metodologica	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola promuove corsi di formazione per l'uso di nuove tecnologie per la 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un inventario (anche digitale) dei materiali di documentazione e delle pratiche didattiche in uso e dei loro 		

		didattica e piattaforme e-learning	prodotti.		<ul style="list-style-type: none"> Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace
	Dimensione relazionale	<ul style="list-style-type: none"> Buona comunicazione con le famiglie e gli studenti con strumenti diversificati e procedure codificate 	-----		
Inclusione e differenziazione	Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> Gruppo di lavoro per l'inclusione operante da diversi anni Monitoraggio periodico dei PEI 	<ul style="list-style-type: none"> Gli spazi dedicati ad attività laboratoriali non sono sempre sufficienti La formazione dei docenti curriculari nell'ambito dell'inclusione non è approfondita 	5	<ul style="list-style-type: none"> Riscontri positivi da parte delle famiglie per gli studenti che necessitano di inclusione Monitoraggio degli obiettivi previsti, sia all'interno del gruppo che del consiglio di classe La differenziazione dei percorsi didattici avviene in funzione dei bisogni educativi degli studenti, ma la sua strutturazione a livello di Istituto va migliorata, così come è da potenziare la formazione dei docenti curriculari e l'archiviazione e la condivisione dei materiali prodotti.
	Recupero e potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> Entità delle risorse economiche investite Numerosità dei progetti per il potenziamento e possibilità di certificazioni esterne e di contatti con il mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> La tempistica degli interventi di recupero da migliorare Mancanza di monitoraggio dei risultati degli interventi di recupero in itinere e di potenziamento 		
Continuità e orientamento	Continuità	<ul style="list-style-type: none"> Laboratori di indirizzo per gli studenti delle scuole medie Partecipazione a corsi organizzati dalle Università del territorio per il superamento dei test di ingresso 	<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro Percentuale alta di iscritti al primo anno che non raggiungono il successo formativo 	4	<ul style="list-style-type: none"> Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi terminali La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio Le attività finalizzate alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini non sono strutturate in percorsi di sistema La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Non sono previste attività rivolte alle famiglie per la scelta del percorso universitario
	Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> Buona collaborazione con i soggetti esterni (Università e realtà produttive) per l'orientamento 	<ul style="list-style-type: none"> L'interazione con le scuole medie, per quanto riguarda l'orientamento, non è sistematica Mancanza di uno strumento per il monitoraggio sistematico degli studenti che proseguono gli studi 		

SEZIONE 3B - PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

area	sub area	punti di forza	punti di debolezza	voto	motivazione del voto
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Missione e obiettivi prioritari	<ul style="list-style-type: none"> La missione, le finalità e gli obiettivi generali dell'Istituto sono abbastanza chiari e condivisi dal personale docente 	<ul style="list-style-type: none"> La mission e la vision non sono state bene recepite dal personale ATA Manca un feedback strutturato sull'informazione recepita dagli altri soggetti che operano sul territorio. La maggioranza delle famiglie non conosce il POF dell'Istituto. 	5	<ul style="list-style-type: none"> La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise dai docenti e dalle famiglie interessate, ma non sono state recepite bene dal personale ATA e dal territorio. La scuola utilizza forme di monitoraggio dell'azione educativa e formativa, anche se il monitoraggio relativo all'azione organizzativa e di supporto non è attuato in modo strutturato. Responsabilità e compiti dei docenti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità; quelli relativi al personale ATA e al responsabile dell'Ufficio Tecnico sono da ottimizzare. Una buona parte delle risorse economiche (il 47% della spesa totale dei progetti) è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
	Controllo dei processi	<ul style="list-style-type: none"> Le azioni che la scuola mette in atto per il raggiungimento degli obiettivi di esito scolastico seguono un iter consolidato e condiviso Il monitoraggio dei processi di "Progettazione e Sviluppo" e di "Insegnamento-Apprendimento" è definito nei tempi e nei modi di attuazione 	<ul style="list-style-type: none"> Per i processi di gestione dei servizi di supporto all'attività didattica e amministrativa e di gestione degli ambienti e infrastrutture non c'è un monitoraggio pianificato dei risultati 		
	Organizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> Congruo numero di docenti (oltre alle funzioni strumentali) coinvolti come referenti delle varie attività per l'ampliamento dell'offerta formativa e l'organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Il numero di giorni di assenza pro-capite medio annuo del personale ATA è sensibilmente più alto rispetto alla media regionale e nazionale Le funzioni e le responsabilità del docente referente dell'Ufficio Tecnico sono insufficienti rispetto al profilo delineato nel Regolamento sul riordino degli istituti tecnici 		
	Gestione delle risorse economiche	<ul style="list-style-type: none"> Buona concentrazione della spesa su progetti coerenti con alcuni obiettivi generali ritenuti fondamentali per l'Istituto 	-----		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Formazione	<ul style="list-style-type: none"> La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso i Dipartimenti disciplinari e all'interno dei collegi docenti 	<ul style="list-style-type: none"> La formazione proposta nell'ambito dei dipartimenti spesso non ha trovato attuazione Il numero di docenti interessati 	4	<ul style="list-style-type: none"> I Dipartimenti disciplinari e il collegio docenti analizzano i bisogni formativi dei docenti ma le

umane		<ul style="list-style-type: none"> • E' attiva la Funzione strumentale preposta al coordinamento delle attività di formazione • Negli ultimi anni, temi ricorrenti di formazione sono stati l'uso delle tecnologie ai fini della didattica, l'approfondimento della lingua inglese e corsi di formazione sulla sicurezza (rivolti però solo alle figure preposte). • Il personale della segreteria è stato invece interessato ad un aggiornamento legato alla digitalizzazione del suo lavoro. 	<p>nei corsi di formazione è basso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le attività di autoformazione che i docenti svolgono non sono strutturate e convogliate al miglioramento di tutti. • Gli assistenti tecnici lamentano scarsa attenzione nei loro riguardi. • L'utilizzo dei fondi specifici per la formazione è stato nell'esercizio finanziario 2014, solo del 7,6% sulle disponibilità. 		<p>proposte non sono numerose, anche per una certa disaffezione del corpo docente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali nell'ambito della programmazione e offerta formativa, mentre è più scarsa e poco strutturata la produzione di materiali didattici che è lasciata all'intraprendenza del singolo e quindi poco condivisa. • La scuola promuove la collaborazione tra docenti attraverso gruppi di lavoro • La scuola valorizza le competenze degli insegnanti, tenendo conto, per quasi tutti gli incarichi, delle competenze possedute: tutti gli incarichi sono assegnati tramite reclutamento con circolare, nella quale sono elencati i requisiti richiesti.
	Valorizzazione delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola ha raccolto le competenze del personale e conserva i curricula di coloro che li hanno presentati per partecipare a specifici progetti/attività. • Le competenze del personale sono oggetto dei criteri di selezione per incarichi e funzioni (docenti esperti/tutor, funzioni strumentali e altro) 	<ul style="list-style-type: none"> • I curricula del personale non vengono aggiornati regolarmente • L'utilizzo della scuola delle risorse umane ha come principale fonte la volontarietà degli interessati. 		
	Collaborazione tra insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola promuove la collaborazione tra docenti attraverso gruppi di lavoro (Dipartimenti, gruppi per disciplina, gruppo delle FS e collaboratori del DS, gruppo di Autovalutazione, gruppo per l'inclusione), strutture ormai stabili e operanti da diversi anni 	<ul style="list-style-type: none"> • Mentre la collaborazione all'interno dei gruppi di disciplina è fattiva, quella interdisciplinare all'interno dei Dipartimenti stenta a decollare. • La produzione di materiali comuni è limitata a pochi casi 		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Collaborazione con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto ha un docente funzione strumentale che si occupa dell'organizzazione delle relazioni con il territorio. • La scuola promuove accordi di Rete e Collaborazioni con soggetti pubblici e privati per migliorare l'offerta formativa • L'Istituto è capofila della Fondazione Aerospazio Puglia -"Istituto Tecnico Superiore – Settore Mobilità Sostenibile" 	<ul style="list-style-type: none"> • Considerate le limitate disponibilità da parte delle aziende, la partecipazione alle diverse iniziative scolastiche vede coinvolti in percentuale pochi studenti • Nel complesso solo una piccola percentuale (10%) dei progetti del POF vede coinvolti esperti esterni in seguito a collaborazioni con i soggetti del territorio. • L'Istituto non ha collaborazioni con gli Enti comunale e 	5	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola partecipa in modo attivo, coordina alcune reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. • Mette in atto diverse iniziative per coinvolgere le famiglie, ma la partecipazione spesso non è adeguata alle attese • E' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche

			provinciale che siano significative ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa.		formative.
	Coinvolgimento delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Il coinvolgimento delle famiglie si concretizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> a) Incontri degli Organi Collegiali b) Assemblee di classe c) Ricevimenti individuali d) Comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, sito, registro elettronico) e) Patto educativo di corresponsabilità f) Corsi di formazione sulla genitorialità • Le famiglie vengono a conoscenza del Regolamento d'Istituto attraverso vari canali: <ul style="list-style-type: none"> a) informazione durante le giornate di accoglienza open-day b) consegna di un estratto del POF al momento dell'iscrizione alla 1^ classe c) presentazione nelle linee generali del POF durante l'accoglienza d) libretto scolastico e) sito dell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Le famiglie non sono coinvolte nella stesura o rielaborazione del POF, in particolare il Regolamento di Istituto • I genitori non sono formalmente vincolati al Patto educativo di corresponsabilità, c'è solo una tacita accettazione. 		<ul style="list-style-type: none"> • Ha integrato nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro

SEZIONE 4 – PRIORITA’

Area degli esiti degli studenti (*)	Descrizione delle priorità (1 o 2 priorità di un’area)	Descrizione dei traguardi a lungo termine (3 anni) (un traguardo per ciascuna priorità)	Obiettivi di processo a breve termine (1 anno) (**)	Descrizione degli obiettivi di processo	
Risultati scolastici	Ridurre la percentuale degli studenti sospesi in giudizio del biennio	Ridurre del 20% la percentuale degli studenti che a giugno conseguono profitto insufficiente nelle discipline di Italiano, Matematica, Fisica, Chimica e Inglese	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre prove strutturate per classi parallele in entrata, intermedie e finali con criteri comuni di correzione per le classi del biennio	
				Progettare moduli di recupero per livelli a partire dall’analisi degli esiti delle prove in entrata e intermedie nelle discipline interessate	
				Realizzare interventi destinati alle classi con risultati peggiori nel test di ingresso volti a promuovere una didattica partecipativa	
			Ambiente di apprendimento	Progettare unità di apprendimento, anche interdisciplinari, per coordinare le scelte metodologiche nelle discipline interessate	
Risultati a distanza	Ridurre gli abbandoni e i trasferimenti degli studenti delle prime classi	Diminuire del 50% gli abbandoni e i trasferimenti degli studenti delle prime classi	Continuità e orientamento	Progettare un itinerario orientativo concordato con le scuole medie del territorio volto a potenziare alcune competenze chiave	
				Definire i livelli minimi di competenza di ingresso degli studenti analizzando i risultati nelle prove INVALSI svolte a conclusione del 1° ciclo.	
				Costruire una banca dati utilizzando un applicativo di gestione per monitorare il progresso nel miglioramento delle competenze degli ex studenti	
Potenziare gli interventi mirati alla preparazione dei test universitari e il coordinamento con l’Università					
Incrementare la percentuale degli studenti diplomati che intraprendono e proseguono gli studi universitari o corsi di formazione post diploma	Aumentare al 25% il numero dei diplomati che proseguono gli studi			Continuità e orientamento	

Note:

(*) Le possibili aree degli esiti degli studenti sono: 1) risultati scolastici; 2) risultati prove INVALSI; 3) competenze chiave e di cittadinanza; 4) risultati a distanza.

Nelle priorità del Piano di Miglioramento (PdM) dell’Istituto ne sono state individuate due sulla base dell’analisi del RAV: 1) risultati scolastici; 2) risultati a distanza.

(**) Le possibili aree di processo associate ai traguardi sono: 1) Curricolo, progettazione e valutazione; 2) Ambiente di apprendimento; 3) Inclusione e differenziazione;

4) Continuità e orientamento; 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola; 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane; 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie. Sono stati individuati quelli corrispondenti ai numeri 1), 2) e 4) tenendo conto della loro afferenza con le priorità indicate (vedi tabella)